Anno IV. - N. 1233 — Trieste, Lunedì 25 Maggio 1885. (Edizione del mattino) — Anno IV. - N. 1233

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Causa le due feste di Pentecoste, oggi non si publica „Il Piccolo" del **meriggio**. Nel numero che esce domani alla solita ora, publicheremo la terza parte degli aneddoti su *Victor Hugo*, di cui abbiamo publicato la prima e la seconda parte nei numeri di Venerdì e Sabato della decorsa settimana.

Telegrammi e Corrispondenze

Victor Hugo. PARIGI 24. Tutte le autorità parigine e una folla immensa di popolo si recano sempre in pellegrinaggio alla casa del defunto. L'imbalsamazione del cadavere è riuscita benissimo. I consolati e le ambasciate hanno la bandiera a mezz'asta.

Lettere, dispacci e avvisi di partecipazione ai funerali non arrivano soltanto dalla Francia, ma da tutto il mondo. I funerali riusciranno grandiosi. Non si sa ancora ove verrà seppellita la salma. Dicesi che Hugo avesse espresso il desiderio di venir deposto nella tomba di famiglia al Pêre Lachaise. I funerali non potranno aver luogo prima di venerdì.

Fu digià aperta una sottoscrizione per erigere un monumento. Subito dopo la morte del poeta, la signora Menard-Dorian ha fatto tagliare tutti i fiori del suo giardino e ne ha cosparso il cadavere.

Sarah Bernhard è venuta a vedere la salma tutta vestita di bianco, con un mazzo di rose bianche. Molti altri portano fiori.

Per i funerali Camera e Senato hanno votato 20.000 franchi. La proposta di seppellire Hugo nel Pantheon, fu rinviata agli uffici per l'esame.

Il *Rappel*, giornale organo del defunto, dice che il 2 agosto 1883, Hugo consegnò a Vacquerie una busta aperta, contenente il suo testamento. Tra le altre, vi è questa disposizione: „Lascio 50,000 franchi ai poveri. Desidero di essere portato al cimitero nel loro carro, rifiuto le preghiere di ogni e qualunque culto; sole domando le preghiere di ogni anima. Credo in Dio."

Il patrimonio ascende a 5 milioni, guadagnati tutti con l'arte.

Un libro di Sbarbaro. ROMA 24. Il prof. Sbarbaro aveva chiesto l' autorizzazione per la stampa di un libro scritto in carcere sulla storia dei grandi carcerati da Socrate a Spaventa; ma l'autorizzazione gli venne negata, in causa della condotta tenuta dallo Sbarbaro in carcere. Gli fanno carico di avere scritto lettere insolenti al Procuratore del Re.

Briganti in Sicilia. PALERMO 23. Presso il bosco della Ficuzza trenta malandrini armati assaltarono la corriera postale. Dopo un vivo combattimento con la scorta, riuscirono a portar via il sacco, contenente 3200 lire in valori, quindi fuggirono. La forza li insegue.

Sciopero dei sarti. PARIGI 23. La riunione dei sarti che doveva farsi per venire ad un accomodamento, non ebbe luogo, avendo il Comitato di resistenza dei padroni scritto una lettera in cui diceva che questi non si recherebbero all'adunanza, ritenendolo inutile, essendo impossibile aumentare i salarii.

Neve. S. GALLO 23. A S. Gallo cade la neve come d'inverno. Il freddo è intenso. Tutti i vigneti furono distrutti.

Nella carrozza d'una regina. NAPOLI 24. Ecco altri dettagli sul fatto di cui vi diedi relazione ieri: Quando il De Gennaro gettò la bambina con la supplica nella carrozza della regina Margherita gli staffieri, non comprendendo subito quello ch'era avvenuto, si precipitarono giù per dar soccorso alla regina; molti cittadini afferrarono l'uomo e lo trascinarono in questura. Margherita sola era rimasta interamente calma, aveva abbracciata la bambina - che, impaurita, piangeva - e la baciava per darle coraggio e consolarla. Gli staffieri avrebbero voluto toglierla di là, ma la regina ha comandato che la lasciassero e l'ha portata con sè, tenendola fra le braccia, al palazzo reale, dove, appena giunta, l'ha affidata a persona di sua fiducia, perchè ne abbia cura e la consegni al padre. Dopo ciò, fatto chiamare il prefetto, elargì un soccorso al supplicante; espresse il desiderio che non si procedesse in alcun modo contro di lui, e si avesse anche in avvenire cura della piccina.

Onoranze a un poeta. ROMA 23. Oggi al mezzogiorno fu inaugurata la lapide a Prati, presenti molti trentini ed istriani. Parlò Placidi per il Municipio, poi Manfroni pei trentini, quindi Giovagnoli. La lapide dice: „Questa la casa ove morì Prati trentino, che con versi immortali cantò le sventure, le speranze e la gloria d'Italia!"

Un avvocato che si costituisce. VIENNA 24. Uno dei più anziani avvocati di Vienna, il Dr. Giovanni Pawlitk, si presentò ieri al Tribunale provinciale annunziando di aver defraudato f. 5000 a danno dell'Associazione delle vedove e medici. Pawlitk fu tosto passato agli arresti. Quale unica causa di questa frode sono ammesse sinora delle fallite speculazione alla Borsa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 4.28 tram. ore 7.31. — *Oggi:* S. Gregorio VII p. — S. Urbano I p. e m. — S. Zelmira — *Domani:* S. Filippo Neri, conf. — S. Eleuterio p. e m. — Termometro C. ore 7 ant. 18.0, ore 2 pom. 19.4. — Altezza barometrica 758.5.

Un nuovo progetto. Sulla questione del mercato a lungo trattata e discussa dalla stampa locale, una nuova notizia, o meglio un *si dice*, é venuto ieri a far capolino.

Secondo quanto apprendiamo, cioè, si sarebbe composto un comitato di proprietarî di case, con a capo le Assicurazioni Generali, il quale proporrebbe al Comune, verso il prezzo di f. 140 mila, l' acquisto di un gruppo di case, dietro il palazzo comunale, per erigere un mercato. Della somma totale, una parte, e precisamente l'importo di f. 40 mila, verrebbe esborsato dai proprietarî delle case di confine, i quali poi sarebbero, senza dubbio, compensati largamente dal vantaggio ch'essi verrebbero a conseguire, ove i loro stabili venissero a prospettare sul nuovo mercato. La spesa per il Comune si ridurrebbe in tal modo a f. 100 mila, i quali, a quanto dicesi, verrebbero anticipati dalle Assicurazioni Generali, verso mite interesse, restituibili in rate annuali.

L'idea, se vera, non ci dispiacerebbe e, certamente, coll'incominciare a buttar giù alcune casupole screpolate di Città vecchia, si avrebbe intanto un primo passo, un tentativo che potrebbe essere d' esempio ad altri proprietarî per far demolire un gran numero di catapecchie ed erigere invece case nuove più arieggiate, più igieniche. Senza contare poi, che anche quegli esercenti che si reputano danneggiati con la soppressione del mercato di piazza Grande, verrebbero sodisfatti essi pure.

Cosa si fa? Il *Times* ha da Marsiglia la seguente notizia: „Due casi di colera sono avvenuti in questa città. La prima vittima fu una lavandaia robusta e sana, di 75 anni; essa morì in casa sua. Nel secondo caso, più recente, l'ammalato fu trasportato all'ospitale, ove morì quasi immediatamente. Però si spera che il morbo non si estenderà, e non si è presa alcuna precauzione speciale."

A proposito di questo dispaccio il *Times* scrive un articolo, nel quale manifesta le più serie inquietudini, dicendo che una ripetizione degli avvenimenti dell'anno scorso non è improbabile. Secondo il *Times*, Tolone e Marsiglia ed Arles, ove nel 1884, maggiormente infierì il morbo, non hanno cambiato quasi in niente le loro condizioni igieniche. Non si è fatto che poco per introdurre i più elementari provvedimenti sanitari.

E noi che cosa abbiamo fatto? Niente.

Eppure, a parer nostro, una cosa importantissima a cui era necessario provvedere, è l'ospitale per le malattie contagiose. Il Consiglio aveva incaricato l' Esecutivo a studiare la cosa, ma non abbiamo ancora veduto presentato un progetto serio.

Le precauzioni in linea sanitaria avranno sempre un valore relativo se nel centro della città, in prossimità all'Acquedotto, a poca distanza dalla via Amalia e via Boschetto, esisterà la sezione contumaciale nel cortile postico del civico spedale.

L'anno scorso la nostra città è stata immune dal morbo asiatico; abbiamo avuto invece il vaiuolo in proporzioni abbastanza gravi. Speriamo pure che anche questo anno saremo fortunati, ma non attendiamo perdio di vederci alle strette coi pericoli per provvedere.

L'ospitale apposito per le malattie contagiose è, a voce di popolo, indispensabile. Lo si eriga dunque, e meglio sarà oggi che domani.

Sul fatto alla scuola professionale. I signori Dem. Ctoros e L. Weber, genitori di due delle allieve firmatarie della protesta di cui venne fatto cenno nel nostro articolo *Un rebus alla scuola professionale*, publicato ieri l'altro, ci hanno inviato una lettera.

Ci pare fuor di luogo publicarla per intero, inquantochè in alcune parti non contiene che dei dettagli maggiori, intorno a fatti da noi narrati; ci limitiamo quindi a staccarne questo brano, che può essere non senza interesse:

„Nel ritornare alla loro stanza - scrivono i signori - *non è vero* che le allieve sieno passate pel *locus delicti*, bensì dalla stanza attigua, da dove, per le porte semiaperte videro *le due vittime* lavorare ai loro telai. Come va, dunque, che il biglietto sibillino fu trovato da una di queste, accanto il telaio cinque minuti dopo il supposto passaggio?"

Noi non ci faremo a rispondere a tale domanda. Sappiamo che nella relazione presentata alla Giunta direttrice della Scuola professionale, fu detto proprio che le allieve erano passate per quella stanza. Non possiamo ora erigerci a giudici e dire da quale parte stia la verità.

Attendiamo però di apprendere le ulteriori decisioni della Giunta in tale vertenza. Abbiamo già detto, che, a parer nostro, la espulsione, quantunque provvisoria, fu un atto troppo precipitato, tanto più che non c'erano che dei sospetti e non ci voleva una grande abilità strategica per trovare la vera colpevole.

Colpire 13 ragazze per punire una sola, è un atto che puzza troppo di assolutismo. La moderna giurisprudenza vuole che di fronte a due accusati, nel dubbio quale possa esser stato a commettere la stessa azione, si debbano assolvere tutti e due. Noi, per questa volta, domandiamo l'assoluzione delle 13 signorine. Non si può, ci pare, colpire dodici innocenti per una colpevole. Che se i fatti dovessero rinnovarsi, basterà un po' più di attenzione e di sorveglianza per impedirli.

1481 gitanti. Questo è il numero complessivo dei gitanti di ieri, così ripartiti:

Con la ferrovia per Cormons e stazioni intermedie partirono 475 persone. Su due piroscafi per Venezia 126, sull' „Istria" per Pirano 230, sul „Carli" per Capodistria 250, sull'„Istriano" per Miramar 120, sullo „Stramare" per Isola 140, sull'„Egle" per Muggia 40.

Strappato alla morte. Il proprietario della birraria alla „Villa Murat" aveva, venerdì notte, rimarcato che un individuo civilmente vestito, dell' apparente età di 40 anni, s' aggirava nei pressi del Campo Marzio, in preda ad una forte agitazione.

Lo sorvegliò per buone due ore, ed in questo frattempo potè accertarsi che quello sconosciuto maturava qualche sinistro proposito, perocchè, di tratto in tratto prendeva l'aire verso il mare e si arrestava soltanto allorchè accorgevasi d'essere pedinato. Per por fine a quella strana scena il proprietario della birraria risolvette di metterne a parte la pattuglia in perlustrazione lungo la spiaggia. Le guardie N. 77 e 79, mossero tosto verso quello sconosciuto che al loro appressarsi fuggì rapidamente, andando a celarsi dietro la garretta della sentinella in fazione alla polveriera presso la casa Massimiliano. La sentinella si mise tosto sull'attenti, intimando l'*alt!* In questo frattempo, le guardie raggiunsero lo sconosciuto e gli chiesero il movente che lo spingeva a tener quel contegno.

— Voglio annegarmi, rispose.

— Noi non possiamo permetterlo, abbia quindi la compiacenza di permetterci d'accompagnarla a casa.

— Sia pure, obbedirò, ma mi seguano ad una gran distanza.

E i tre procederono per la via Lazzaretto. Giunti in Piazza Giuseppina, lo sconosciuto disse alle guardie: „Voglio andare in carrozza, ma non ho un soldo, pagherò con questo anello prezioso che ho in dito." Sostava per l'appunto sulla Piazza il calesse N. 126. La guardia Paoletich salì a cassetta col cocchiere, l'altra di nome Ierisovich, prese posto accanto allo sconosciuto. Alle 2 e mezza ant. il veicolo era arrivato davanti alla birraria in via Cavana, e stava per voltare in via Madonna del Mare, allorchè lo sconosciuto prese uno slancio e saltò a terra per fuggire; la guardia Ierisovich lo imitò per arrestarlo, ma inciampò e cadde ferendosi alla gamba piuttosto gravemente. Il fuggitivo venne egualmente raggiunto dal-

---

Il delitto del parco Newton *) 61

Ma poichè Jabez era nero, mentre Lionello era biondissimo, Tom pescò ancora nella sua miracolosa bolgetta, e ne tirò fuori una piccola boccia piena d'un certo liquido col quale infradiciò ben bene la faccia, le mani e il collo del suo amico, poi una parrucca fatta alla perfezione, e somigliantissima alla capigliatura di Creede, e finalmente una finta barba che incollò sul viso di Dering, e così la prima parte del travestimento era fatta.

— Levate via l'abito, la cravatta e le scarpe e mettetevi quelle di Creede. Questo non vi va molto eh? lo capisco, ma questo non è momento da badare alla ripugnanza. Del resto potete benissimo mettere questi vecchi pantaloni sopra ai vostri, e mentre finirete di vestirvi, io m'occuperò di questo Sileno.

E un' altra volta Tom pescò nella bolgetta e ne cavò fuori una parrucca bionda alla quale era attaccata una barba egualmente bionda, l'una e l'altra come quelle di Dering, e l'adattò immediatamente sulla testa e nella faccia di Creede. Ciò era di somma importanza, poichè il letto era posto proprio in faccia alla porta e due o tre volte per notte il sorvegliante di servizio apriva un piccolo sportello e guardava se tutto andasse bene. Bisognava dunque mascherar Creede dandogli una certa somiglianza col prigioniero, perchè il carceriere avrebbe fatto la sua prima visita subito dopo la partenza dell' avvocato.

Appena la parrucca, la barba, e i baffi furono bene accomodati, sulla testa di Creede, e le coperte del letto tirate su fino al collo, Tom andò indietro fino alla porta della cella per giudicare l'effetto del suo lavoro. Tutto andava benissimo. Se il gas fosse stato abbassato un poco, come lo era secondo il solito durante la notte, nessuno, a meno che non si fosse molto avvicinato, avrebbe mai potuto dubitare che l'uomo disteso su quel letto non fosse Lionello Dering.

Sodisfatto di questo primo effetto, Tom si voltò a Dering che in questo tempo aveva indossato tutti gli abiti di Creede. Anche per questo lato l'effetto era buono. Del resto Tom aveva scelto Creede per affidargli senza che ne sapesse nulla, questa parte nell'evasione, precisamente perchè egli era della medesima statura e corporatura di Dering.

— Chi si sarebbe mai figurato - diceva Tom accomodando a Dering la vecchia cravatta, il goletto sudicio e usato, e mettendogli in mano il vecchio, unto e schifoso cappello di Creede. - Chi si sarebbe mai figurato che l' abilità, che acquistai qualche anno fa, quando mi divertivo a fare dei travestimenti per delle comedie da salotto, mi sarebbe stato un giorno di una sì grande utilità. Hoskyns stesso si ingannerebbe se voi andaste a trovarlo nel suo studio specialmente di notte!

— E voi pure gli fareste pigliare un abbaglio! - continuò Lionello. - Vi prenderebbe per la sua ombra, e crederebbe che fosse arrivato l' ultimo giorno della sua vita.

— Oh! ma abbiamo ancora un' altra cosa da fare - disse Tom - Creede ha una camminatura tutta sua particolare. Guardatemi e cercate di imitarmi.

In poco tempo Dering vi riuscì.

— Voi conoscete la voce di Creede, eh? Se uno dei carcerieri vi rivolgesse dunque la parola, cercate nel miglior modo che potete di imitarla. Dunque andiamo.

Si accostò al letto, per dare un'ultima occhiata al povero scrivano. Gli tastò il polso, alzò una delle palpebre, ed esaminò la pupilla.

— Speriamo che non gli abbiate data una dose troppo forte del vostro narcotico!

— Non temete niente, Dering. Voi sapete già che mio padre era medico, ed io conosco benissimo tutti questi intrighi. Ho poi studiato quest' uomo per due o tre settimane, e se le mie previsioni non mi ingannano, credo che potrà dormire, al più lungo, per tre ore. E quando si sveglierà, che baccano, mio Dio, che baccano!

(Continua.)

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

L'altra guardia che stava a cassetto e tra-otto all'Ispettorato N. 2.

Dopo un breve colloquio avuto col Commissario d'ispezione, si accompagnò quell'individuo nella sua abitazione in via Nuova, e là, dalla famiglia di lui che sborsò il denaro per pagare il cocchiere, si seppe che il nome ch'egli aveva declinato al commissariato, non era il vero. Il suo nome corrisponderebbe alle iniziali I. S. Pare che abbia agito così in preda ad esaltazione mentale.

L'aeronauta Beudet fece ieri la sua prima ascensione col pallone battezzato col nome di „Triestino." Eseguì alcuni esercizi ginnasti al *trapeso* durante il breve viaggio aereo ed ebbe la disgrazia, nella discesa, di andare a cadere sopra un albero nel viale del Boschetto soprastante la „Serpentina."

Nella caduta si fece male ad una gamba. Poca cosa. Il grande involucro, privo oramai dell'aria rarefatta che valse a sostenerlo, piegatosi su sè stesso, coprì con la sua vasta tela i passanti. La gente vedendo l'aereostato toccar terra corse a rompicollo sul luogo. Alcuni arboscelli furono danneggiati. Il signor Beudet ascenderà oggi nuovamente col „Triestino" dal fondo Monti in via Cologna.

Avvelenamento coi funghi. Giorni sono a Gorizia una famigliuola civile, composta di marito e moglie, assieme alla domestica mangiò dei funghi, e poco di poi si manifestarono in tutte quelle tre persone i sintomi dell'avvelenamento. Per fortuna un giovane medico, il Dr. Emilio Grecscig, giunse in tempo per salvarli. Le due donne si ristabilirono tosto; ma il marito se ne risentì gravemente e dovette guardare il letto per qualche giorno.

La caccia al tabacco. Sabato, alle 6 pom., in via Farneto, avanti ad un numeroso publico si diede uno spettacolo *gratuito* di nuovo genere. Si trattava di una corsa pedestre, fra un vecchietto ed una guardia di finanza. Avrà perduto il vecchietto, direte voi? È naturale. Eppure se non fosse rimasto vittima di un tradimento, la guardia correrebbe ancora. Ecco come passarono le cose. Il vecchio scendeva per via Farneto con una scatola piena di tabacco, coperta da un fazzoletto colorato. La guardia lo sorprese e fece l'atto di sequestrargli il tabacco. Il vecchietto, confidando nella lestezza delle sue gambe, si mise a correre, la guardia lo inseguì. Dopo percorsa tutta quella via il vecchietto entrò da una porta della osteria „Andemo da Simon" in via del Toro e ne uscì dall'altra, sbucando in via Chiozza per riprendere la via Farneto. Ma lo stratagemma non gli riuscì. Il finanziere stava sempre alle sue calcagna. Allora pensò di abbandonare la scatola e recarsi in un portone. Il finanziere, dopo raccolto il corpo del delitto, ritornò sulle orme del contrabbandiere. Interroga un fornaio, interroga un signore, una donna, ma tutti rispondono: *no so... no so.* Quando un ragazzo indicò alla guardia il luogo dove si era rannicchiato il vecchio che così fu bloccato ed accompagnato all'ispettorato di p. s. in via Chiozza.

La gente irritata dall'azione del ragazzo lo minacciò di un paio di scappellotti, ma questi che aveva buone gambe, si salvo con la fuga.

I denari di una rivendugliola. Cristiano Marusa, detto *Pepi*, d'anni 24, facchino, ebbe, due settimane addietro, incarico dalla rivendugliola Gioseffa Vian in Piazza S. Giovanni, di andar a pagare una partita di piselli freschi, e ricevette a tal uopo dalla stessa f. 3.63. Il Marusa spese i denari in tanto vino e poi - il dì 19 corr, - andò a costituirsi in carcere.

L'altroieri, alla Pretura, il Marusa disse al giudice che avrebbe indenizzato la Vian, a piccole rate settimanali. Questa dichiarazione gli servì di mitigante e fu condannato ad una settimana di arresto rigoroso.

Il giudice gli fece poi una paternale: „Sentite - gli disse - voi siete recidivo in fatti simili; avete subito altre condanne per lo stesso titolo; perchè mo' ad una donna che vi dà da guadagnare, fate di questi tiri?"

E lui: „*Capita bezzi cussì de raro!*"

Una ferita. Tedesco, biondo, venticinquenne. Quando all'ambulanza chirurgica dello spedale gli chiesero chi fosse, rispose con pronuncia teutonica, masticando a stento qualche parola della nostra lingua, che si chiamava Michele St., che era nativo di Odenburgo e che faceva il liquorista.

All'aspetto però pareva uno di quei prodotti trapiantati che si chiamano *armer Reisender*: vestiva miseramente, con una manica della giubba interamente strappata. Avrà fatto baruffa con qualcuno, ma non sa nemmeno lui i particolari o almeno non si potè strapparglieli di bocca: secondo lui dev'essere stato uno sbaglio fatale, l'avranno preso senza dubbio per un altro. Lui non sa niente, è puro come l'acqua di fonte. Fatto sta che aveva riportato tre ferite al capo.

— A proposito. Il bollettino della polizia registra l'arresto di un certo Giovanni N., d'anni 30, da Vienna, per aver ferito in rissa Michele St.

Politeama Rossetti. Il publico che ha riempito iersera tutta la platea, le gradinate e le gallerie, si è mostrato contentissimo dell'esecuzione del *Nabucco*.

Al baritono Guaccarini spettano gli onori della serata; egli ebbe continue ovazioni.

Le furie del signor Giuseppe. Andrea Madon, un bravo lavoratore che abita in una soffitta della casa N. 4 in via Delfin, ha la disgrazia d'aver un bimbo un po' troppo *vivo*, come ce ne son tanti. È un bimbo che rovescia seggiole, pesta, salta, corre. E i vicini, si sa, hanno dei nervi, e il chiasso glieli fa irritare.

Lunedì, il signor Giuseppe C., che abita al piano di sotto, perduta la pazienza, si portò nella soffitta, spalancò con un calcio la porta, e trovatosi alla presenza del padre del ragazzo, gli disse bruscamente: „Volete gettarlo in canale, voi, questo serpente, o lo debbo far io?" Adirato il Madon di queste parole.... certo troppo... energiche, gli rispose un po' per le rime, l'altro s'inasprì e lo afferrò pel collo.

La vittima non osò più di fiatare, e ciò valse a far terminare la scena. All'indomani, per lo stesso motivo, salirono di sopra, la moglie e la madre del *sor* Giuseppe, e lì altra scena e nuove minacce. Il babbo, stanco di simili trattamenti, è andato ieri a denunziare la cosa alle autorità di polizia.

In fin dei conti, la pietra dello scandalo, non ha ancora due anni! Un po' di tolleranza da una parte, un po' di maggior sorveglianza dall'altra, e tutto si può accomodare.

Malore improvviso. Ieri nel meriggio, il facchino Leonardo V., d'anni 71, da Treviso, percorreva il Corso, quando di repente barcollò e cadde a terra in preda a grave malore. Le guardie di p. s. lo raccolsero e adagiatolo su di una vettura lo fecero trasportare nella sua abitazione di via S. Filippo N. 4.

Sedie volanti. In una rissa accaduta venerdì sera in un'osteria a S. Andrea si fecero volare delle seggiole. Da questo pericolosissimo esercizio ne risultò che il macellaio Giovanni D., dovette andarsene di là con varie contusioni, non essendo stato pronto a ripararsi dai colpi che gli vibrava il collega Giorgio M.

La lingua delle donne. Ieri sera alle 9, una giovane, d'anni 25, da Rovigno, della casa N. 9 in via S. Filippo, trovò da questionare con una certa „Gigia" d'anni 45 della casa N. 8. Dopo d'essersene dette d'ogni colore, vennero alle mani, e quando furono divise dai non pochi curiosi spettatori, si riscontrò che la giovine aveva una lesione al capo, riportata da un colpo di chiave, e l'altra diverse graffiature al viso. La scena non ebbe seguito anche mercè il pronto intervento delle guardie di p. s.

L'olio del portinaio. Il fabro ferraio Giovanni V. d'anni 18, da Trieste, abbisognando forse d'olio per togliere la ruggine alle ferramenta, sbirciata una bottiglia d'olio nel casotto del portinaio Bartolomeo D., se l'appropriò. Non fu però tanto lesto da svignarsela a tempo, e venne arrestato.

Furto di pellami. L'altra notte alcuni ignoti s'introdussero nella fabrica pellami del signor Domenico B., in Rozzol N. 22, e asportarono alcune pelli del valore di fior. 70. Poche ore dopo, denunciato il fatto all'autorità di polizia, vennero arrestati due individui pregiudicati, sui quali cadevano gravi sospetti. E questi infatti, non devono essere mal fondati, perchè, nel praticare una perquisizione al loro domicilio, si scoprirono due vasi da fiori rubati allo stesso signor Domenico B., due mesi or sono.

La solita tiritera. Il pittore di stanze, Nicolò D., d'anni 50, da Trieste, ieri nel pomeriggio venne arrestato nel Bosco dei Pini, per atti immorali.

— Pietro P., d'anni 20, falegname, da Trieste, arrestato perchè visitava le tasche d'un suo compagno che s'era addormentato in terra, nella Piazza grande.

— I muratori Andrea S., d'anni 18, e Francesco C., d'anni 20, ambidue da Trieste, per vagabondaggio.

— Francesco M., d'anni 42, facchino, per eccessi commessi in istato d'ubriachezza.

— Il giornaliero Giuseppe B., d'anni 15, da Trieste, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una. Alla stazione della ferrovia.

Un macellaio aspettava due buoi che non giungevano mai. Va alla stazione, e non sapendo a quale ufficio rivolgersi per avere informazioni, si affaccia al primo sportello che trova e domanda all'impiegato:

— Scusi... è questo l'ufficio delle bestie?

IMMIGRAZIONE

— *Iofe star Piazza Catola?*
— Cadola, caro amigo.
— *Ben Catola.* — Xè fazile:
La scolti che ghe digo

—

La vadi sempre drito
De qua, senza voltar;
Po zò de là, pulito,
Fin che la trova el mar.

—

La staghi là un momento
Se mai la ga piazer;
Po i... la se smachi drento,
Capito? — *Danke sehr!*

Macieta.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

Si ricerca un ragazzo per un negozio da cappellaio. Indirizzo „Piccolo". (678)

Marito e moglie senza figli, ottimi attestati, cercano collocamento come portinai. Indirizzo „Piccolo". (686)

D'affittare una o due stanze ammobiliate. Piazza S. Giovanni N. 6 I p. porta 15. (6*0)

Affittansi prontamente o per Agosto, vicino la piazza Grande, quartieri da 2 sino 5 stanze ed una bottega. Insinuarsi via Madonna del mare 5, magazzino. (557)

Fu smarrita una fotografia formato gabinetto. Si regala un fiorino a chi la porta al „Piccolo". (32)

Tutti franchi di provvigione gli inquilini, per affittanze, quartieri, magazzini. — Agenzia via Farneto 25 II piano.

CARTA 1552
da TAPPEZZERIE
in grandioso assortimento presso
GIUSEPPE POLACCO
VIA S. SPIRIDIONE N. 6.

Nel grande Magazzino
Mobili e Tappezzerie
di
Angelo Delpin
N. 30-32 Via del Torrente
Oltre alla quantità di MOBILI di ogni genere, tiene copioso assortimento Tappezzerie d'ogni qualità nonchè scelta in stoffe da mobili.

Il tutto viene venduto a prezzi convenientissimi, garantendone la buona qualità delle merci. Prezzo corrente franco e **gratis.** Viene eseguito qualsiasi lavoro da falegname e tappezziere, tanto nuovo che di riparature. (1056)

ECCELLENTI
Macchine da cucire
di vecchi sistemi, ad uso di famiglia, calzoleria, e **garantite**, vengono vendute a prezzi ridotti nel Deposito Macchine da Cucire, — angolo delle vie S. Nicolò e Canal grande —
Tanto per contanti, quanto a rate

LE MIGLIORI
MOBIGLIE
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso 1294
IGNAZIO KRON
— Deposito Mobili di Vienna —
Trieste, Via al Teatro N. 1 A
(Tergesteo).
Il Prezzo corrente illustrato si spedisce dovunque gratis e franco

NELLA
Sartoria Economica
di 800
Giovanni Batelli
Via Barriera vecchia N. 6 p. I
Si confezionano Vestiti sopra misura, con la massima sollecitudine ed eleganza, a prezzi convenientissimi.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni.
Rappresentanza Generale in Trieste
per Trieste, Istria, Goriziano, Regno d'Italia ed Egitto.
CARLO HERMET
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

A 1000!! A 1000!!

Le forme nuove di **„Tournures"** ogni qualità e colore da soldi 45, 52, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, f. 1. in poi, sono arrivate

AL
NEGOZIO VIENNESE O. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

Bisogna tentare la fortuna:
500.000 Marchi

di vincita principale offre, nel caso più fortunato, la **grande lotteria in danaro, di Amburgo,** approvata e garantita dallo **Stato**.

La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da 100.000 viglietti, vengono sicuramente esaurite **50.500 vincite,** fra cui vincite principali eventualmente di Marchi **500.000** ed in ispecialità poi

1 vinc. di M.	300.000	26 vinc. di M.	10.000
1 „ „	200.000	56 „	5.000
2 „ „	100 000	106 „	3.000
1 „ „	90.000	253 „	2.000
1 „ „	80.000	512 „	1.000
2 „ „	70 000	818 „	500
1 „ „	60 000	31720 „	145
2 „ „	50.000	16930 „	300
1 „ „	30.000	M. 200, 150, 124, 100, 94,	
5 „ „	20.000	67, 40 20.	
3 „ „	15.000		

Di queste vincite vengono estratte nella prima classe **duemila**, coll'importo complessivo di M. **117.000.**

La vincita principale di I.a classe è di M. **50 000** e si aumenta nella II.a classe a M. **60.000,** nella terza a M. **70.000,** nella quarta a M. **80.000,** nella quinta a M. **90.000,** nella sesta a M. **100.000** e nella settima eventualmente a M. **500.000** e specialmente a M. **300.000, 200.000** ecc. Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.

Per la **prossima** estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, costa:

1 intiero biglietto originale	f. **3 50**	v. a.
mezzo „ „	„ **1.75**	„
un quarto „ „	„ **-.90**	„

Tutte le commissioni vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l'estrazione, verso rimborso dell'importo pagato

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000, 100 000, 80.000, 60.000, 40.000,** ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra base tanto solida** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi, onde poter eseguire tutte le ordinazioni, di farci pervenire le commissioni prima che possibile, in ogni modo però prima del

30 MAGGIO a. c.

Kaufmann & Simon

Banchieri e cambia-valute, Amburgo

P. S. Ringraziendo per la fiducia sinora accordataci, preghiamo d'ispezionare il piano ufficiale e di persuadersi delle grandi probabilità di vincita offerte da questa lotteria. (1547)

La Filiale della Banca Union

Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo

per Banconote	**$3^3/_4$%**	**con preavviso di**	**5 giorni**
	4 %	„ „ „	**12** „
	$4^1/_4$%	**a quattro mesi fisso.**	
per Napoleoni	**$3^1/_4$%**	**con preavviso di**	**20 giorni**
	$3^1/_2$%	„ „ „	**40** „
	$3^3/_4$%	„ „ „	**3 mesi**
	4 %	„ „ „	**6** „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% **interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.**

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del modesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $^1/_8$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.